

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Newsletter

Atdal Over 40 Centro-Nord / ALP Over40 Piemonte

Anno XIV - Nr. 09 del 24 giugno 2016

Comitato redazionale: Enrico Bergonzi, Tiziana Barolo, Monica Coraglia, Armando Rinaldi, Antonio Succi. I Soci che volessero collaborare con articoli o segnalare notizie possono scrivere una mail a armiatdal@gmail.com oppure a enrico.bergonzi@fastwebnet.it

COMUNICAZIONE IMPORTANTE ATDAL

Chiediamo ai nostri Soci e Contatti di inviare le comunicazioni via mail all'indirizzo ufficiale dell'Associazione: atdalover40@atdal.eu

* * * *

IN QUESTO NUMERO

- **Voucher: strumento di convalida del precariato e del lavoro nero legalizzato**
- **IRPEF: scaglioni e aliquote 2016 ... e poi nel 2018 ...** ☹
- **Anche a BORGARO (TO) arriva l'operatore ecologico collettivo di quartiere**
- **Torino: Sul tram che ti dice quanto vivrai**

VOUCHER: STRUMENTO DI CONVALIDA DEL PRECARIATO E DEL LAVORO NERO LEGALIZZATO

Articolo da "Il Fatto Quotidiano" 16 Maggio 2016

Link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/05/16/voucher-il-37-dei-percettori-non-ha-altri-redditi-da-lavoro-e-185-guadagna-sotto-i-mille-euro-lanno/2733757/>

Voucher, il 37% dei percettori non ha altri redditi da lavoro. E l'85% guadagna sotto i mille euro l'anno.

Non solo dipendenti in cerca di un **secondo impiego** per arrotondare o **pensionati** impegnati in un lavoretto saltuario. Come dimostrano le cifre fornite da **Inps** e Veneto Lavoro, nel 2015 i **voucher**, strumento pensato per retribuire il **lavoro accessorio**, nel 23% dei casi sono usati per pagare lavoratori dell'età media di 37 anni, ex occupati, che in buona parte hanno perso il posto nei due anni precedenti. E un'altra fetta importante fetta di persone, il 14%, non è **mai stata occupata**. Risultato: nel **37% dei casi**, quasi uno su quattro, quello retribuito a voucher è **l'unico reddito da lavoro**. E si tratta di un'entrata non certo sufficiente a mantenere una persona. Secondo la relazione, **l'85% dei lavoratori** che ha avuto almeno un buono è rimasto al di sotto dei **mille euro annui**.

Il dato rivela una netta deriva dello strumento rispetto al suo intento originario, cioè quello di facilitare l'emersione dal **lavoro nero** e pagare **prestazioni occasionali** per occupazioni saltuarie come il giardinaggio o i mestieri domestici: [lo stesso presidente dell'Inps, Tito Boeri, mesi fa ha definito questo strumento "la nuova frontiera del precariato"](#). E ora ha rincarato la dose in un'intervista al *Tg Zero* di Radio Capital: "I voucher non stanno facendo emergere molto lavoro nero. In alcuni casi **creano precarietà** e sono **controproducenti**". [Non a caso, nei prossimi giorni il governo varerà un decreto per introdurre la tracciabilità dei buoni lavoro e limitarne la crescita esponenziale](#). Ma i sindacati hanno già spiegato come questo intervento non sia sufficiente per **eliminare gli abusi**, ma sia necessario **escludere interi settori** e fissare un tetto di ore oltre il quale i buoni non si possono usare.

Nel dettaglio, il rapporto di Inps e Veneto Lavoro fornisce un quadro dei percettori di voucher nel 2015. Tra 2013 e 2015 i prestatori sono più che raddoppiati, **nell'ordine del 137%**. I **silenti**, cioè gli ex occupati, sono attorno al **23%**. L'età media è pari a **37 anni** e la quota di donne è pari al 57%. Di queste persone circa il 40% è risultato attivo, occupato o beneficiario di ammortizzatori sociali, nel 2014. Un altro 20% nel 2013. I soggetti mai occupati, per lo più giovani intorno ai vent'anni, sono pari al **14%**, meno di 200mila. In questo caso, la presenza di donne sfiora il 60%, mentre il 30% ha già percepito voucher **negli anni precedenti**.

Gli **occupati**, che hanno un secondo lavoro retribuito a voucher, rappresentano il 37% dei casi. All'interno di questa quota, il 29% lavora presso aziende private, mentre l'8% sono **lavoratori domestici**, parasubordinati, operai agricoli, **lavoratori autonomi**, casse professionali, **dipendenti pubblici**.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Gli indennizzati, cioè percettori di ammortizzatori sociali (in larga maggioranza **disoccupati** beneficiari di Aspi, MiniAspi o **Naspi**, in minima parte percettori di cassa integrazione) sono il 18%, circa 252mila. In questo gruppo prevalgono i maschi e l'età media è 37 anni. I **pensionati**, infine, rappresentano l'8% dei casi.

Sul fronte degli importi guadagnati dai lavoratori, sono state 207mila le persone che hanno percepito più di mille euro netti nell'anno grazie ai voucher appena il **15% del totale**. Quasi un milione di lavoratori ha guadagnato **meno di 500 euro** mentre 213mila hanno percepito solo da uno a cinque voucher nell'intero anno.

Per quanto riguarda i **committenti**, invece, il rapporto sottolinea che **sono raddoppiati (+100%)** dal 2013 al 2015, passando a **473mila**. Il 76% dei voucher sono stati pagati da aziende dell'industria e del terziario, attive soprattutto nel turismo e nel commercio. Il resto è formato da persone giuridiche e persone fisiche, artigiani e commercianti senza dipendenti, imprese agricole e agricoltori autonomi.

In totale, nel periodo 2008-2015, sono stati venduti 277,2 milioni di voucher da 10 euro per un valore complessivo di oltre 2,7 miliardi di euro. Il numero di tagliandi è passato dai 500mila del 2008 ai 115 milioni del 2015. Su questa crescita esponenziale ha inciso soprattutto la **legge Fornero**, che ha liberalizzato l'utilizzo dello strumento in praticamente tutti i settori, ma anche il **Jobs act**, che nel 2015 alzato da 5mila a 7mila euro il limite del reddito percepibile da ogni lavoratore in voucher.

Considerazioni (a cura di Enrico Bergonzi – ALP Piemonte):

Alla luce dei dati riportati da Il Fatto Quotidiano non abbiamo bisogno di conferme per dire che l'elasticizzazione del mercato del lavoro, il crollo del costo della manodopera e quant'altro è stato modificato nel mondo del lavoro non ha riportato ad un rilancio dell'industria. La nostra industria è vittima delle politiche scellerate dei nostri governi che sono intervenuti al ribasso su stipendi, salari, pensioni e diritti, è anche vittima dei nostri industriali che hanno delocalizzando le produzioni all'estero dove pagano la manodopera una miseria oppure hanno chiuso le attività vendendo a stranieri (per lo più cinesi) ed investendo il guadagno in Borsa nella nuova "Finanza Creativa".

Per esperienza personale, nel mio ultimo lavoro lo scorso anno in un bar del centro di Torino, il titolare mi ha retribuito in parte con voucher ed in parte in nero (io ho dovuto accettare per poter lavorare e portare qualche soldo in più a casa)

Pertanto ritengo che l'utilizzo dei voucher sia solo una conferma di consolidamento del precariato (come ha sottolineato anche Boeri) e di mascherare e consolidare una forma di lavoro nero legalizzato.

P.S.: In data 01/06/2016 sempre su Il Fatto Quotidiano è stato pubblicato l'articolo:

lonk: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/06/01/voucher-lavoro-renzi-blocca-decreto-con-i-correttivi-troppo-soft-timore-di-attacchi-da-opposizioni-e-sindacati/2785839/> dove si sottolinea che il nostro Premier effettuerà delle modifiche alla somministrazione dei voucher, non per regolamentare il buon utilizzo degli stessi a favore dei lavoratori e dei datori di lavoro, ma solamente per avere un ulteriore consenso politico.

IRPEF: SCAGLIONI E ALIQUOTE 2016 ... E POI NEL 2018 ... ☹

L'Imposta sul Reddito delle **Persone Fisiche (IRPEF)** è una imposta diretta e progressiva, proporzionale all'effettiva entità di tutti i redditi percepiti dal contribuente, secondo **scaglioni di reddito LORDO**.

Le aliquote sono rimaste invariate quest'anno, tra il 23% e il 43%, e rimarranno le stesse anche per il **2016**, per poi cambiare dal **2018** quando probabilmente arriverà la **Riforma del Fisco**, secondo quanto annunciato dal governo Renzi.

1° scaglione

Reddito tra 0 e 15.000 euro

Il **primo scaglione** IRPEF coinvolge i contribuenti con un **reddito** compreso tra 0 euro e 15.000 euro. In questo caso l'aliquota IRPEF è del **23%**, che corrisponde – nel caso di massimo reddito per questa fascia – ad una tassazione di 3.450 euro. Facendo un rapido calcolo, nella prima fascia sono ricompresi tutti i lavoratori che percepiscono un **reddito non superiore a 1.250 euro mensili**.

Esenzione IRPEF: No Tax Area 2016 e altre esenzioni

La legge di Stabilità 2016 ha esteso la No Tax Area per i pensionati over 75 a 8mila euro. In sintesi, l'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta nel caso di redditi al **di sotto delle seguenti soglie**:

- redditi solo da pensione: sopra i 75 anni di età sino a 8.000 euro (la soglia di esenzione nel 2015 era fissata a 7.500 euro);
- redditi da lavoro dipendente o assimilato, 8.000 euro;
- redditi da lavoro autonomo occasionale o diritti d'autore, 4.800 euro;

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

- redditi da terreni, redditi agrari e redditi dei fabbricati, 500 euro;
- redditi esclusivamente da terreni, 185,92 euro;
- compensi derivanti da attività sportive dilettantistiche, 28.158,28 euro.

II° scaglione

Reddito tra 15.001 e 28.000 euro

Il **secondo scaglione** IRPEF è quello che comprende i redditi tra da 15.001 euro a 28.000 euro. L'**aliquota** riservata a questa fascia è del **27%**, con una tassazione – nel caso di reddito più alto – di 6.960 euro. Sono rappresentati da tale categoria le persone con reddito mensile non superiore a 2.335 euro.

È importante evidenziare che a partire dal secondo scaglione in poi (quindi in caso di reddito maggiore rispetto a quello con aliquota base), si applica l'aliquota successiva solo per la **parte eccedente di reddito**.

III° scaglione

Reddito tra 28.001 e 55.000 euro

Il **terzo scaglione** di reddito è quello compreso tra 28.001 euro e 55.000 euro, per contribuenti con un reddito massimo di 4.583 euro. L'aliquota IRPEF è fissata al **38%** sulla soglia eccedente la seconda, (*ossia si applica il 38% solo per la quota di reddito che supera i 28mila euro, ai quali si applica l'aliquota precedente del 27%*). In questo caso, la quota IRPEF sarà pari a 17.220 euro in caso di reddito più alto.

IV° scaglione

Reddito tra 55.001 e 75.000 euro

Il **quarto scaglione** IRPEF coinvolge tutti i contribuenti da 55.001 euro a 75.000 euro, che presentano un reddito mensile non superiore a 6.250 euro. Per questi contribuenti, l'aliquota IRPEF sulla quota eccedente il precedente scaglione è del **41%** e di conseguenza l'onere fiscale più alto sarà pari a 25.420 euro.

V° scaglione

Reddito sopra i 75.000 euro

Oltre i 75.000 euro di reddito, ovvero per il **quinto ed ultimo scaglione** di reddito, l'aliquota IRPEF è pari al **43%**. I contribuenti facoltosi, che percepiscono un reddito annuo eccedente i 75 mila euro, ovvero oltre 6.250 euro mensili dovranno corrispondere 25.420 euro più il 43% sul **reddito eccedente**.

RIFORMA DEL FISCO

Dal 2018, secondo quanto annunciato dal premier Matteo Renzi, arriverà la tanto proclamata Riforma del Fisco che vedrà coinvolti anche gli scaglioni IRPEF.

L'idea sembra essere quella di prevedere quattro aliquote:

- 0%, in sostanza una nuova area esenzione per coloro che hanno redditi fino ad 8mila euro l'anno;
- 27,5%, fino a 15mila euro;
- 31,5%, fino a 28mila euro;
- 42/43%, oltre i 28mila euro.

Tabella riassuntiva di confronto:

Scaglione di reddito lordo	IRPEF Attuale	IRPEF dal 2018
fino a € 8.000	non previsto	0%
Fino a € 15.000	23%	27,5%
€ 15.001 - 28.000	27%	31,5%
€ 28.001 - 55.000	38%	42-43%
€ 55.001 - 75.000	41%	
oltre € 75.000	43%	

Dal confronto si evince che:

- **È apprezzabile l'introduzione di una "no tax area" per i redditi molto bassi, fino a 8.000 euro.**
- Per contro, **già sul primo scaglione attuale la tassazione aumenta del 4,5%... e stiamo parlando di redditi intorno ai 1.200 euro lordi/mese !**
- L'applicazione dell'aliquota del **42-43%** sui restanti scaglioni rappresenterà una **penalizzazione molto pesante già per chi ha un reddito di 2.200 euro lordi/mese !**

Colpire e perseguire il ceto medio e pensionati sembra essere lo sport più amato dal Governo !

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

ANCHE A BORGARO (TO) ARRIVA L'OPERATORE ECOLOGICO COLLETTIVO DI QUARTIERE

Articolo di GIOVANNI D'AMELIO, 2 giugno 2016

Link: <http://www.sullascia.net/2016/06/anche-borgaro-arriva-loperatore-ecologico-collettivo-quartiere/>

Il progetto, che dovrebbe prendere il via a metà luglio, è promosso da AlpOver 40 per fornire un aiuto concreto a chi si trova in stato di difficoltà occupazionale.

Borgaro – Quello presentato in **Municipio** durante la conferenza stampa di **mercoledì 1 giugno** è un progetto che tende a far incontrare **due diverse esigenze**. “Da un lato abbiamo coloro che desiderano trovare un’**occupazione**, anche solo temporanea per far fronte alle spese economiche, dall’altra c’è l’**amministrazione comunale**, che ha la necessità di avere sul territorio attività che **favoriscano il decoro**” ha introdotto l’incontro il Sindaco **Claudio Gambino**, sottolineando la collaborazione con l’**AlpOver 40** e **Seta Spa** nella persona di **Antonello Carella**, che fornirà i materiali necessari per le **piccole manutenzioni**. È stata poi la Vicesindaca **Federica Burdisso** a entrare **più nel merito** del progetto, denominato **Operatore Ecologico Collettivo di Quartiere**, che vede un investimento di **20 mila euro** da parte del Comune di



Borgaro e che coinvolgerà **8 persone** per un totale di **240 ore** ciascuna.

“Abbiamo diminuito il **numero dei partecipanti**, è vero, ma in questo modo **daremo un contributo** più importante a coloro che parteciperanno.

Gli operatori si occuperanno di quella che viene denominata **pulizia fine**, con la raccolta di **mozziconi, deiezioni canine, foglie** e altro. In particolare si ringrazia Seta Spa, senza la quale il progetto sarebbe monco, e il CIS, **Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziale**.



Per quanto riguarda i partecipanti, questi verranno **selezionati direttamente dall’associazione**, ma dovranno essere cittadini **borgaresi, disoccupati** e con **Isee inferiore o uguale a 15 mila euro**. All’inizio chi vorrà proporsi dovrà iscriversi all’associazione in modo gratuito, successivamente le 8 persone selezionate dovranno corrispondere il costo della tessera associativa”.

Le iscrizioni avverranno ogni **martedì dalle 15.30 alle 18.30** e ogni **venerdì dalle 9.30 alle 12.30** presso i locali della **Pro Loco** in piazza Europa e le persone selezionate, prima di iniziare il lavoro effettueranno un **corso sulla sicurezza valido per 5 anni**. “Vogliamo dare un aiuto concreto – ha spiegato il Presidente dell’AlpOver 40 **Calogero Suriano** – ma esigiamo e **pretendiamo un report giornaliero**, con fotografie degli interventi prima, durante e dopo”.

Nella Foto: **L’assessore Federica BURDISSO, il Presidente ALP Over40 Calogero SURIANO, il Sig. Antonello CARELLA della SETA Spa, il Sindaco di Borgaro Torinese Claudio GAMBINO**

SUL TRAM CHE TI DICE QUANTO VIVRAI

Estratti dall’articolo di Riccardo Staglianò, il Venerdì di Repubblica, 3 giugno 2016.

Link: http://www.repubblica.it/venerdi/reportage/2016/06/06/news/sul_tram_che_ti_dice_quanto_vivrai-141429480/

TORINO. *Im Bedamje* con il suo nome arabeggiante che in realtà significa “grande pascolo” in un dialetto della Val Sesia, sembra una via di mezzo tra un museo e una gioielleria. Più semplicemente trattasi di “boutique alimentare”. Tra le specialità una marmellata fatta dalle suore trappiste (9.30 euro) ... un whisky McDuff (540) ... salmone importato direttamente dall’Alaska che va sui 180 euro al chilo. La proprietaria, tuttavia, ci tiene a smentire le apparenze. “*Che mangiare bene costi di più è falso*” e mi mostra una foto fatta col telefonino che dimostrerebbe come il San Daniele di un celebre supermercato, a 48 euro al chilo, è tre euro più caro del loro. **Le spiego che non sono lì per comprare ma per un servizio intorno a una scoperta intuitiva, sino a poco tempo fa indimostrata. Quella per cui chi nasce in questo quartiere, la zona precollinare di Torino, ha un’aspettativa di vita di quasi quattro anni superiore (82,1) a chi viene al mondo nella circoscrizione operaia delle Vallette (77,8).** “*Davvero ?*” commenta “*e dove sono le Vallette ?*” La signora ovviamente non c’è mai stata, così come tanti abitanti di Manhattan non hanno mai messo piede nel Bronx: Eppure sarebbe stato facile perché i due antipodi sono stati a lungo collegati da un tram, il 3 (oggi sdoppiato), **che in 45 minuti ti porta dal mondo di sopra al mondo di sotto.**

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Un viaggio al termine dell'uguaglianza, dal momento che a ogni chilometro percorso il passeggero guadagna o perde cinque mesi di vita a seconda del senso di marcia. Giuseppe Costa, epidemiologo dell'università di Torino *"Abbiamo diviso la città per reddito e abbiamo studiato i dati dello studio longitudinale torinese e il risultato, già grave, peggiora ulteriormente se aumentiamo il livello di dettaglio.*

Confrontando certi isolati più fortunati con quelli più sfortunati, la differenza arriva a sette anni". Non sorprende, solo che da noi nessuno l'aveva calcolato. Il sociologo di Oxford Goran Therborn ha spiegato in *the Killing fields of inequality* come il divario di 5,4 anni tra i più ricchi e i più poveri quartieri di Londra (1999-2001) si è ampliato a 9,2 anni (2006-2009), spostandosi a est sulla Jubilee Line, si perdevano sei mesi a fermata. *"Se è per quello esistono gap di 15 anni a Glasgow e Washington"* ammette Costa, prima di elencare le cause che lo determinano. Il concetto principale è quello del *"controllo sulla propria vita"*. Generalmente più hai studiato, più sei padrone del palinsesto delle tue giornate e del modo in cui esegui i compiti. Quindi, dal punto di vista organico, ti eviti un sacco di guai. ... niente stress cronico, quindi no arterie ristrette e irrigidite che, al primo evento acuto (licenziamento, divorzio, malattia di un familiare) potrebbero risultare in un infarto o un ictus. ... A buste paga più leggere corrispondono anche stili di vita diversi, con quelle più leggere associate a quelli più nocivi (fumo, alcool, droga, obesità, sesso non protetto sono meccanismi compensativi del disagio).

Poi c'è l'ambiente, il fatto di vivere *"a un chilometro da una discarica o nel mezzo di viali ad alto scorrimento o vicino a fabbriche insalubri"*. E, infine, **l'accesso alle cure**, per cui la solita cartina torinese si colora di infarti nei quartieri operai (+ 16% di incidenza per gli uomini e + 18% per le donne) mentre le rivascolarizzazioni, cioè il modo migliore di intervenire, in collina sono enormemente più frequenti che in borgata. Che è un po' come se gli incendi scoppiassero da una parte e gli estintori fossero da tutt'altra. ...

"Per non dire della prevenzione, un lusso che sembra appannaggio esclusivo dei più colti, e quindi generalmente dei più ricchi" fa notare l'epidemiologo. I tram della disuguaglianza io li ho presi. E' come un ascensore sociale orizzontale da cui assistere a un doppio spettacolo. Dentro gli immigrati (e sempre più italiani) che scendono per fare rifornimento al mercato di Porta Palazzo ... Fuori un panorama che si lascia alle spalle l'alterigia patrizia della collina per attraversare prima il brulicare mercantile di Borgo Dora per poi prendere la periferia anonima di largo Toscana e approdare infine alle case popolari ma decorosissime delle Vallette, incastonate in un verde pubblico che la toponomastica orgogliosamente segnala (viale dei Mughetti, viale delle Pervinche, dei Gladioli). Per capire come si vive in precollina mi raccomandano una tappa da Sergio Rosi Skin Care, dove le signore bene che non vogliono arrendersi al botox si fanno rigenerare la pelle. ... L'ultima moda è una maschera al glutathione che libera la cute dai residui di metalli pesanti. E' anche il trattamento più caro: 180 euro a seduta, per almeno 6-8 volte. Prendo il 6 e scendo i primi gironi: Mi fermo a metà strada, in Piazza Palazzo, dove gli italiani diventano minoranza. Ma stanno crescendo, almeno tra i clienti della vicina mensa del Cottolengo. Ivan, che ci lavora da anni, mi racconta che ormai sono circa un quarto di quelli che vengono per un piatto caldo (**"Tra loro soprattutto gli ultra-cinquantenni esodati dalla Fornero. Basta che uno si separi per sprofondare nella povertà"**) ... Riprendo il tram verso la destinazione finale. Il panorama si impoverisce, ma non ha niente a che vedere con il degrado post-nucleare delle banlieues parigine. Le Vallette ... fu progettato negli anni 60 da celebri architetti per dare un tetto all'esercito operaio che veniva dal sud (80%) ... Eppure se dite Vallette a un torinese la prima associazione di idee è col carcere. *"Certo c'è anche quello, con la sua buona dose di delinquenza locale"*, constata l'autoctona presidente della commissione pari opportunità della Regione Paola Barzano, *"però non dimentichiamo che qui è nata anche l'idea del tempo pieno scolastico, per i figli degli operai, come quella dei consulenti che poi si sono diffusi nel resto d'Italia"*. Un laboratorio sociale, insomma. Ignorava la differenza di aspettative di vita ma se l'aspettava: **"Alla mensa Caritas di San Vincenzo oggi distribuiscono circa centocinquanta borse spese in più al mese. Aiuti alimentari per italiani, gente magari che si arrabatta con la pensione minima di 650 euro al mese, una parte della quale forse investe nelle tante ricevitorie spuntate in questi anni di disperazione"**. ... I medici di base lo sanno bene. Lo sa Emanuele Ottavis che, dopo tanti anni tra i grandi ustionati, lavora soprattutto a Barriera Milano, quartiere analogo alle Vallette: **"Un farmaco che si prescrive molto è la paroxetina, antidepressivo mutuabile. Che va bene per molti, ma non per tutti. Però le benzodiazepine la mutua non le passa, e quindi nessuno le vuole"**. In un ambulatorio dove lavora il 90% dei pazienti sono esenti da ticket per motivi di reddito (over65 che guadagnano meno di 36 mila euro o disoccupati sotto gli 11 mila). *"C'è una prevalenza di cattiva alimentazione che porta all'obesità e di gioco d'azzardo patologico che, invece di affrontarlo con gli psicologi, viene curato – seguendo le indicazioni delle Asl – con gli antidepressivi"*. ...

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Nota della redazione:

L'articolo crediamo avrebbe meritato le prime pagine dei quotidiani nazionali mentre è stato relegato all'interno dell'inserito settimanale di Repubblica a dimostrazione del ruolo dei media nel nostro paese.

Naturalmente la situazione di Torino è ben lontana dalle realtà paradisiache di altre città quali Milano, Roma, Napoli, ecc. ... basta evitare di promuovere delle ricerche scomode che potrebbero farci scoprire che Torino non appartiene ad un altro pianeta e le sue magagne sono anche le nostre.

Nei giorni scorsi Istat, quasi a confermare quanto riferito nell'articolo in oggetto, ha reso noto che per la prima volta dal dopoguerra l'aspettativa di vita degli italiani si è leggermente ridotta. Chissà se l'INPS prenderà atto del dato ISTAT considerando che, grazie alla demenziale riforma Fornero, il traguardo per il diritto di accesso alla pensione si aggiorna di anno in anno sulla base delle **augmentate** aspettative di vita

Link all'articolo sui dati Istat:

http://www.repubblica.it/salute/medicina/2016/04/26/news/piu_anziani_ma_vivremo_di_meno_ecco_il_check-up_degli_italiani-138487149/?refresh=ce.

HANNO DETTO O SCRITTO

Che cosa vuol dire libertà, che cosa vuol dire democrazia ? Vuol dire prima di tutto fiducia del popolo nelle sue leggi: che il popolo senta le leggi dello Stato come le sue leggi, come scaturite dalla sua coscienza, non come imposte dall'alto (Piero Calamandrei, 1889-1956, accademico e politico italiano, tra i fondatori del Partito d'Azione)

La tragedia delle democrazie moderne è che non sono ancora riuscite a realizzare la democrazia (Jacques Maritain, 1882-1973, filosofo francese)

La propaganda è in democrazia quello che il randello è in uno stato totalitario (Noam Chomsky, 1928, filosofo e teorico della comunicazione statunitense)

PROMEMORIA PER LA DICHIARAZIONE IRPEF

Come ogni anno invitiamo i nostri Soci e Simpatizzanti a devolvere il 5 per 1000 alle nostre Associazioni. Un gesto che non costa nulla e che può sostenere lo sviluppo delle nostre attività.

COME FARE ?

Nel Modello allegato alla dichiarazione dei redditi (730 o Unico) basta apporre la firma nel riquadro **"SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO"** indicando nell'apposito spazio il Codice Fiscale

- Per l'Associazione ATDAL OVER40: **97337300152**
- Per l'Associazione ALP PIEMONTE: **97739380018**

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.



SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 25 €. Il **Modulo di adesione** (con tutte le istruzioni necessarie) e il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

La quota di rinnovo annuale si effettua con le seguenti modalità:

- Assegno intestato Ass.ne Atdal Over40 da spedire a: Ass.ne Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi – Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico intestato Associazione Atdal Over40 c/o B.ca Popolare di Sondrio IBAN IT77S0569601602000006382X39

Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti

ATDAL OVER40 è anche su Facebook alla pagina: <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>

ISTRUZIONI PER ADERIRE A ALP OVER40 PIEMONTE

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annua di 15 €

COME FARE :

- Tramite **BONIFICO** Bancario intestato a : **Associazione ALP OVER40**
Banca: BCC "Casalgrasso e Sant'albano Stura" Filiale di Torino Uno Corso Vittorio Emanuele II, 189 Torino
IBAN : IT41B0883301000000130112184
- Tramite il **Modulo d'iscrizione** che trovate sul nostro Sito : www.overquarantapiemonte.it
- Recandosi presso i **nostri Sportelli d'Ascolto** presenti sul territorio.

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Si effettua con le stesse modalità indicate per l'adesione. **NON** è necessario ricompilare il modulo di adesione.

CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOSTIENICI CON IL 5X1000 DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ALP OVER40

COME FARE : Nel modello Allegato alla Dichiarazione dei Redditi o al CUD basta apporre la firma nell'apposito riquadro con la dicitura "Sostegno al Volontariato" indicando il Codice Fiscale dell'Associazione : **97739380018**

CONTATTI E RIFERIMENTI: info@overquarantapiemonte.it presidente@overquarantapiemonte.it

PRESIDENTE: Calogero Suriano Cellulare 349.13.37.379

